



Sezione del Piemonte

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XVIII, n. 6 (25 marzo 2021)

Ricorsi pilota ANP sulla posizione variabile: primo decreto ingiuntivo favorevole
Qualità didattica per creare pari opportunità e sviluppo
Le attività in presenza nelle zone rosse: il difficile equilibrio tra inclusione e prevenzione
Consulenza previdenziale
Consulenza legale e amministrativa

Ricorsi pilota ANP sulla posizione variabile: primo decreto ingiuntivo favorevole

Il Tribunale di Modena, in data 13 marzo 2021, ha riconosciuto le ragioni del ricorso pilota ANP in favore di una nostra iscritta, immessa in ruolo dopo l'anno scolastico 2016/2017, in merito alla mancata corresponsione della retribuzione di posizione quota parte variabile. Il Giudice ha, infatti, ingiunto al Ministero dell'istruzione di pagare alla collega tutte le competenze relative alla voce retributiva in questione spettanti e mai corrisposte dall'Amministrazione, per un ammontare di quasi 25.000 euro.

L'ANP sostiene da sempre che tutti i dirigenti della scuola hanno diritto a percepire l'intera retribuzione spettante nei tempi previsti dalle norme. Anche la corresponsione di un acconto, se da un lato rende meno gravose le oggettive criticità dei colleghi – molti dei quali svolgono il loro servizio in regioni lontane dalla residenza sostenendo spese rilevanti – dall'altro dimostra che essi hanno diritto a percepire integralmente e nei tempi che la legge impone la retribuzione di posizione di parte variabile (<https://www.anp.it/2021/02/08/i-dirigenti-scolastici-hanno-diritto-a-tutta-la-retribuzione-no-allinaccettabile-politica-degli-acconti/>).

Proprio per questo continuiamo a promuovere ricorsi pilota nelle regioni in cui la posizione di parte variabile non è corrisposta o lo è solo in forma ridotta.

L'impegno di lavoro dei dirigenti delle scuole non merita semplici acconti ma tutta la dovuta retribuzione.

La serietà e la coerenza dell'ANP pagano. Non solo metaforicamente.

Qualità didattica per creare pari opportunità e sviluppo

“Misurare per migliorare”: è questo lo slogan che sintetizza l'impegno di CIDA nei confronti del mondo della scuola. A farsene portavoce è stata oggi Licia Cianfriglia, vicepresidente della Confederazione, in un incontro con il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

“Riteniamo che vi siano evidenti aree di criticità del nostro sistema d'istruzione nel suo complesso, sulle quali si può intervenire: risorse (finora poche e/o mal distribuite), assenza di incentivi al miglioramento, distanza (anche culturale) tra mondo della scuola e mondo del lavoro e tra scuola e università, presenza di poche università di livello internazionale, qualità della didattica, reclutamento e preparazione del personale. A parere di CIDA, occorre un'ampia diffusione di una cultura della valutazione a tutti i livelli del sistema educativo, costruendo processi di *accountability* che riguardino i contesti organizzativi, le performance del personale, i risultati di apprendimento degli studenti.

“Siamo convinti che il governo dei processi di miglioramento è responsabilità del dirigente di ciascuna scuola, che dovrà pertanto essere dotato di strumenti, tuttora assenti, di valutazione e gestione del personale adeguati all’obiettivo. È indispensabile un sistema di valutazione del personale e la costruzione una carriera docente ad esso connessa, che realizzi un *middle management* irrinunciabile per la gestione della complessità attuale di ciascuna scuola. All’interno di tale sistema, il Direttore dei servizi generali e amministrativi e lo staff dei docenti che coadiuvano il dirigente, devono trovare specifica e autonoma collocazione, per superare gli squilibri del sistema organizzativo che tendono a concentrare sul dirigente scolastico un eccessivo numero di incombenze gestionali, in contrasto con quanto avviene in tutto il mondo del lavoro pubblico e privato. Sempre in tema di personale, l’annosa questione del precariato a scuola, causa di discontinuità educativa e del complicato avvio di ogni anno scolastico, non può trovare altra efficace soluzione, a nostro avviso, che attribuendo potere di assunzione alle singole scuole, senza negare il ruolo determinante del concorso, che va velocizzato per tutti i profili.

“Se, in termini generali, l’obiettivo di CIDA è quello di ridare dignità alla scuola, offrendo a tutti le stesse opportunità di partenza, configurando la scuola pubblica quale ascensore sociale e facendo sì che la professione docente torni a essere ambita, sia dal punto di vista retributivo che come meccanismo di carriera, non ci sfugge l’urgenza di interventi immediati e concreti.

“Il primo, in ordine di priorità – ha sottolineato la vicepresidente di CIDA – è quello della messa in sicurezza degli edifici, per garantire l’incolumità delle persone che li vivono. Per questo va coordinato un Piano efficace di interventi a partire dall’istituzione di un’anagrafe dei solai mediante una banca dati gestita dal Ministero, in veste di cabina di regia nei confronti degli enti locali.

“Seguono poi una serie di azioni non più procrastinabili e così sintetizzabili: eliminare le interferenze tra competenze dirigenziali e competenze collegiali, la cui disciplina risale a quasi 50 anni fa, intervenendo sul Testo Unico; riaprire subito la stagione contrattuale anche per superare l’inaccettabile iniquità tra le retribuzioni dei dirigenti della scuola e degli altri dirigenti dell’area.

“Restando nell’attualità, per quanto riguarda la proposta di prolungare l’anno scolastico nel tentativo di colmare le lacune educative provocate dalla pandemia, pensiamo che sia preferibile affidarne la soluzione alle singole scuole autonome dotate di finanziamenti adeguati e invece a livello generale concentrarsi sulla qualità dell’insegnamento. CIDA constata l’incapacità del sistema attuale di fornire risposte adeguate agli studenti a causa della prassi didattica generalmente anacronistica, eccessivamente basata sulla lezione frontale e fonte di disinteresse e dispersione da parte degli alunni. Ne deriva l’urgenza di attuare un piano di aggiornamento capillare e massivo per i docenti in modo da fornire loro le competenze per realizzare una didattica attiva, partecipativa, motivante e arricchita dalle tecnologie emergenti. Va introdotto un modello di formazione continua, per effettuare scelte consapevoli e indirizzarsi verso le professioni (e quindi i percorsi di studio) più richiesti dal mercato.

“Per questo è importante l’esperienza dell’Alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO). Da questo punto di vista, andrebbe di nuovo potenziato il canale della formazione in contesto lavorativo, anche tornando a chiamarla col nome che le è proprio. Su questo tema è necessario fuggire dagli ideologismi e ragionare a partire dai risultati concreti e dai dati di fatto. Le associazioni di dirigenti si sono spese fortemente per qualificare i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, ma il depotenziamento di questa in sede politica ha fatto quasi ovunque mettere in *stand by* un buon numero di esperienze su cui si erano registrate disponibilità da parte di dirigenti di diverse associazioni e federazioni, con un impegno a favore dei giovani. In quest’ultimo ambito di impegno, CIDA conferma la propria disponibilità a spendersi con docenze e varie forme di *counseling* o *mentoring*, perché anche questa è una dimensione cruciale per rilanciare in senso qualitativo il mondo dell’istruzione nel nostro Paese”, ha concluso Cianfriglia.

Le attività in presenza nelle zone rosse: il difficile equilibrio tra inclusione e prevenzione

Nell'arco di undici giorni il Ministero ha emanato ben tre note riguardanti il medesimo tema – l'organizzazione delle attività in presenza nelle cosiddette zone rosse – offrendo di volta in volta ricostruzioni del quadro normativo parzialmente diverse e talvolta contraddittorie.

Augurandoci che non subentrino ulteriori chiarimenti, tanto più in un momento drammatico come l'attuale che impone indicazioni certe e univoche, condividiamo l'affermazione del principio di inclusione richiamato dall'ultima nota, la n. 662 del 12 marzo. Essa, però, da un lato non è direttamente evincibile dal disposto del DPCM del 2 marzo 2021, dall'altro obbliga le istituzioni scolastiche a effettuare alcune delicate valutazioni nell'arco di tempi troppo ristretti.

È pur vero che la presenza di alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali in chiave inclusiva non è argomento di disposizioni nuove. Già in relazione al DPCM del 3 novembre 2020 erano state fornite indicazioni analoghe. Stavolta, però, la questione in oggetto impatta in modo esteso sul primo ciclo. Da lunedì 15 marzo, infatti, ben undici regioni entreranno in zona rossa con conseguente sospensione, per la prima volta, delle attività didattiche in presenza anche in tale ciclo. Ricordiamo che la frequenza degli alunni dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di primo grado implica necessariamente il coinvolgimento di servizi erogati a livello locale quali la mensa e il trasporto mediante scuolabus e la loro eventuale rimodulazione in caso di strutturazione di piccoli gruppi. La non frequenza, d'altra parte, determina una ricaduta sulle famiglie non paragonabile a quella del secondo ciclo.

Il nuovo severo scenario emergenziale disegnato dall'ultimo DPCM, peraltro, impone il ricorso allo *smart working* e alla minimizzazione delle presenze del personale nei luoghi di lavoro in modo ancora più stringente che in passato. Tali indicazioni potrebbero collidere con l'esigenza, richiamata nella nota, che tende di fatto a replicare le dinamiche operative ordinarie della scuola in presenza.

La determinazione e la strutturazione dei gruppi vengono demandati all'autonomia scolastica, ancora una volta chiamata a perimetrare materie attinenti alla salute collettiva e perciò esulanti dalle sue competenze.

Tuttavia, in nome di quel senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto la dirigenza delle scuole in quanto garante del servizio nei confronti delle famiglie – soprattutto durante questa drammatica emergenza – e nonostante le evidenziate aporie, l'ANP propone ai colleghi di adottare il seguente iter procedurale:

a) l'individuazione degli alunni DVA e BES, ai quali va comunque garantita la frequenza delle attività didattiche in presenza, va effettuata, oltre che in coerenza con i PEI e i PDP, avvalendosi anche del Piano per la DDI al cui interno è stato valutato e predisposto a monte il quadro operativo per detti alunni

b) il dirigente scolastico, con i consigli di classe, procede a definire la consistenza dei gruppi di relazione intorno ad ogni studente DVA e BES e la loro rotazione temporale; la concreta articolazione dei gruppi di relazione è ovviamente subordinata alla volontà delle famiglie

c) sulla base dei numeri effettivi, il dirigente scolastico organizza la didattica in presenza tenendo conto del monte ore stabilito nel Piano della DDI rispetto alle attività in sincrono e coinvolgendo l'ente locale perché garantisca l'erogazione dei servizi di trasporto e mensa

d) il dirigente scolastico comunica all'Ambito territoriale competente il numero di studenti e personale in presenza “*per effetto dell'applicazione della nota MI n. 662/2021*” affinché lo condivida con il Tavolo prefettizio di cui all'art. 21 del DPCM del 2 marzo 2021, considerato che l'applicazione della nota avrà sicuramente effetto sulla mobilità territoriale.

Si tratta di operazioni che richiedono tempo, adeguata ponderazione e assunzione di responsabilità su più livelli in considerazione della delicatezza della questione che investe da un lato l'inclusione, dall'altro la salute collettiva.

Riteniamo non ulteriormente procrastinabile – e di questo intendiamo discutere quanto prima con il Ministro Bianchi – la precisa definizione del perimetro di competenza dell'autonomia scolastica in merito all'adozione e alla gestione di misure volte a tutelare la salute collettiva piuttosto che il diritto all'istruzione.

CONSULENZA PREVIDENZIALE

A causa dell'emergenza della pandemia, la consulenza previdenziale curata dal dott. **Giuliano Coan** si potrà effettuare **telefonticamente**.

La consulenza previdenziale avverrà con la seguente modalità. Il socio interessato segnalerà l'esigenza a Carlo Colombano (tel. 3892722366, mail: colombanoc@hotmail.com), che provvederà a inoltrare la richiesta al dott. Coan unitamente al numero di telefono del richiedente. Il dott. Coan prenderà contatto con l'interessato per l'approfondimento del caso e concorderà il da farsi.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP, già forniti dal defunto avv. Giuseppe Pennisi, verranno ora prestati dall'avv. **FABIO PALADINI**, sempre nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO.

Per la consulenza telefonica il numero è 3403833174 nei giorni martedì (16/20) e sabato (9:30/12:30). La mail è paladinifabio@hotmail.com cui potranno essere inviate le richieste di parere anche in vista della consulenza in presenza a Torino.

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano.

Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Ainardi Emanuela, tel. 3494108324, e-mail: emanuela.ainardi@fastwebnet.it

Babboni Davide, tel. 3317461642, e-mail: d.babboni@tin.it

Barsottini Stefania, tel. 3391528307, 011/5628394-95, e-mail: stefania.barsottini@virgilio.it

Botta Sergio, e-mail: sergio.botta@istruzione.it

Brusa Massimo, e-mail: massimo.brusa@istruzione.it

Cantone Fulvia, tel. 0161294286, e-mail: fulvia.cantone@gmail.com

Catenazzo Tiziana, tel. 3401499197, e-mail: tiziana.catenazzo@gmail.com

Cavallari Maria Enrica, tel. 3358306824, e-mail: mariaenrica.cavallari@gmail.com

De Nicola Antonio, tel. 3205310626, e-mail: denicolanto@gmail.com

Di Liberti Francesca, tel. 3475302277, e-mail: francescadiliberti@gmail.com

Giacone Maurizio, tel. 3384553329, e-mail: maurizio.giacone@virgilio.it

Landi Rosa Anna, tel. 3389912876, e-mail: rossxyz@alice.it

Giorgio Marino, tel. 347578016, e-mail: pavila1@libero.it

Maulini Michela, tel. 3402719577, e-mail: michelamaulini@libero.it

Miori Raffaella, tel. 3408098213, e-mail: rafmiori@gmail.com

Mondello Santino, tel. 3312296983, e-mail: santino.mondello@libero.it

Perrini Mario, tel. 3317408128, e-mail: marioperrini@libero.it

Pieri Paolo, tel. 3472504215, e-mail: paolo_pieri@fastwebnet.it

Re Ivan, tel. 3392043166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Rubini Lorenzo, tel. 3287313182, e-mail: rubin@libero.it.lor@libero.it

Tantardini Nadia, tel. 3938965551, e-mail: nadia.tantardini@istruzione.it

Taverna Giovanna, tel. 3805173985, 3246219808, e-mail: giovannataverna46@gmail.com

Valenti Valeria, 3479100351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it

Vallino Daniele, tel. 347 7620919, e-mail: d.a.g.vallino@gmail.com

Viscomi Silvia, tel. 3491223450, e-mail: silvia.viscomi@libero.it